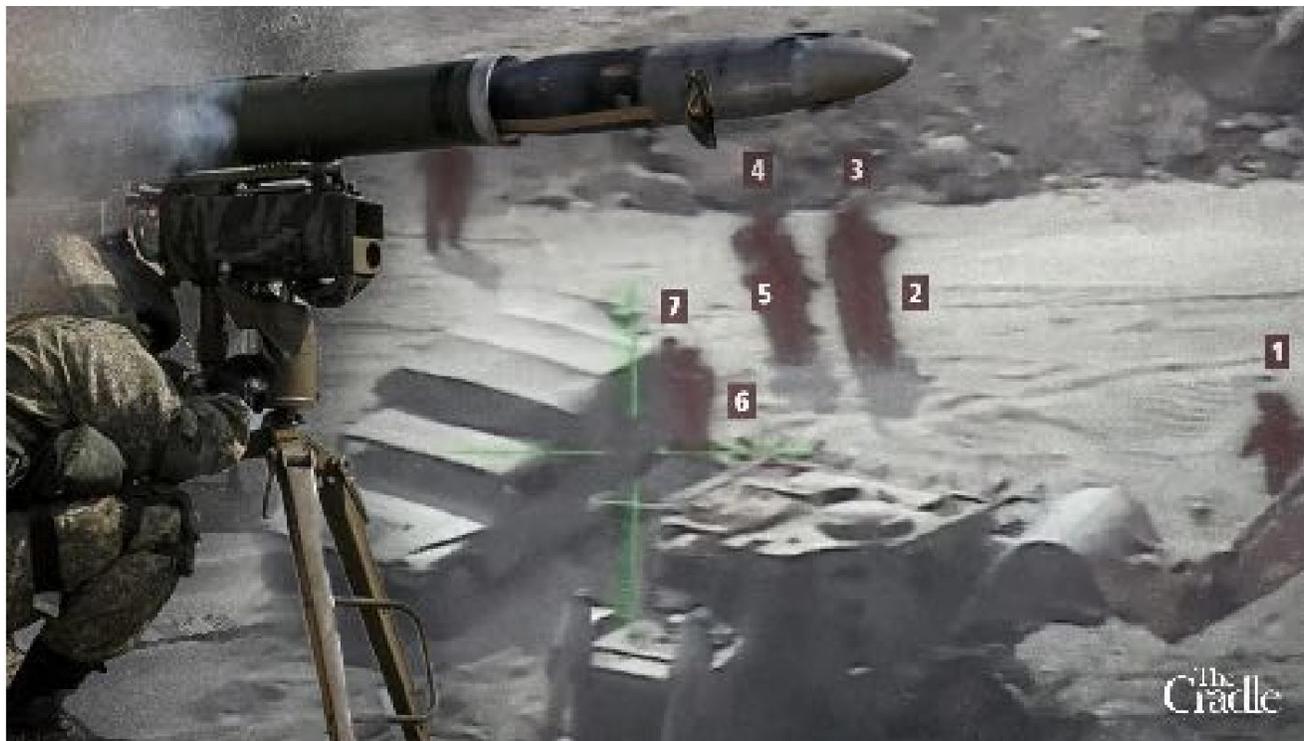


Il fronte di guerra: settimana del 14 ottobre 2024

 thecradle.co/articles/the-war-front-week-of-14-october-2024

Il corrispondente militare della culla



La scorsa settimana, l'esercito di occupazione israeliano ha cercato di proiettare un'immagine di vittoria, o almeno di progresso militare, sul fronte del Libano meridionale. Hanno pubblicato video che mostravano bombardamenti di villaggi di confine e immagini di soldati che issavano bandiere israeliane, cercando di trasmettere un senso di potere e controllo nonostante una [storia di fallimenti militari nel sud.](#)

Ma la realtà sul campo racconta una storia diversa. Questa immagine non è altro che un altro stratagemma mediatico mirato a demoralizzare Hezbollah e rassicurare i coloni israeliani che il loro esercito sta facendo progressi per incoraggiare il loro ritorno negli insediamenti del nord. Pochi giorni prima del suo assassinio, il defunto segretario generale di Hezbollah Hassan Nasrallah aveva giurato di impedire il loro ritorno finché lo [stato di occupazione](#) avesse continuato la sua aggressione contro Gaza.

Le operazioni di Hezbollah aumentano

Il 22 ottobre, Hezbollah ha condotto il numero più alto di operazioni contro Israele dall'8 ottobre 2023, quando aveva lanciato campagne militari transfrontaliere a sostegno di Gaza e della resistenza palestinese.

Le dichiarazioni ufficiali di Hezbollah hanno rivendicato la responsabilità di 39 attacchi, tra cui la distruzione di sei carri armati [Merkava vicino al confine](#), numerosi attacchi con missili anticarro guidati (ATGM) e razzi contro le forze di occupazione lungo il confine e alcuni attacchi che hanno raggiunto distanze fino a

a 100 chilometri nel territorio israeliano.

Tre degli attacchi più significativi hanno preso di mira i sobborghi di Tel Aviv: un complesso militare-industriale, l'insediamento di Nirit e l'Unità 8200, il corpo di intelligence militare per le operazioni clandestine. Inoltre, la base navale Stella Maris a nord di Haifa è stata presa di mira con missili Naser 2, mentre i droni lanciati intorno alle 19:00 ora di Beirut hanno preso di mira la base di Elyakim a sud di Haifa, eludendo sia l'Iron Dome che le difese dell'aeronautica militare israeliana.

Le sirene risuonavano dal confine libanese fino a 50 chilometri a sud di Haifa mentre questi droni volavano in alto, costringendo quasi un milione di israeliani a rifugiarsi, scatenando il panico e imbarazzando ulteriormente i militari dopo che un drone di Hezbollah ha colpito la casa del Primo Ministro Benjamin Netanyahu. I social media sono pieni di video che mostrano droni volare per oltre 40 minuti prima di raggiungere il loro obiettivo.

Tentativi israeliani di entrare nel Libano meridionale

Per oltre un anno, le linee del fronte nel Libano meridionale hanno dovuto affrontare migliaia di raid dopo che Hezbollah ha aperto un fronte di supporto per la resistenza palestinese a Gaza. Nonostante questo e l'assassinio di numerosi alti ufficiali militari di Hezbollah, i missili anti-blindati della resistenza libanese continuano a colpire veicoli e soldati israeliani dalla regione di confine.

Dopo i pesanti bombardamenti dell'esercito israeliano, i combattenti di Hezbollah si sono ritirati in posizioni difensive, dalle quali hanno contrastato i tentativi israeliani di invadere il Libano meridionale. Le immagini e i filmati pubblicati dall'esercito israeliano, che presumibilmente mostrano soldati che entrano nelle strutture di Hezbollah vicino al confine, non sono altro che propaganda di guerra.

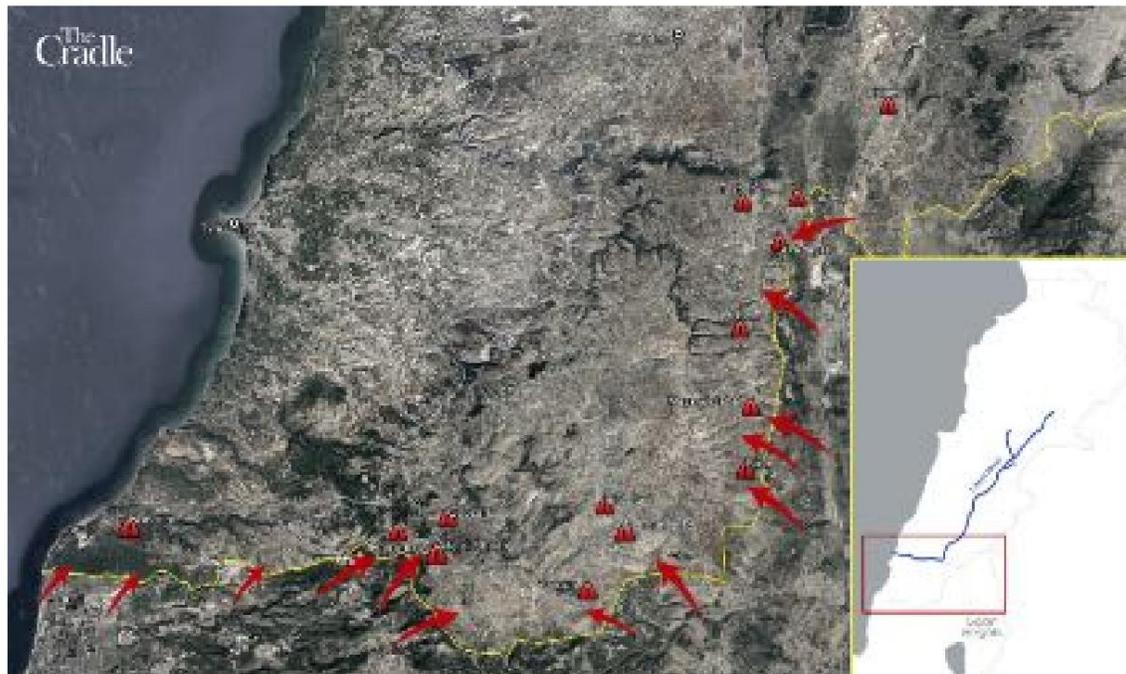
Queste posizioni, costruite sotto l'occhio vigile di Tel Aviv, non hanno alcun valore difensivo e sono state bombardate innumerevoli volte senza alcun reale impatto strategico sulla guerra.

Queste strutture di confine erano state precedentemente utilizzate dalle Forze Radwan di Hezbollah per lanciare attacchi contro le posizioni israeliane. L'area a sud del fiume Litani ospita migliaia di tali installazioni, che sono più grandi, più profonde e di importanza strategica molto maggiore. La domanda rimane: il portavoce dell'esercito israeliano Daniel Hagari può visitarle a piacimento? No.

Nonostante i continui tentativi, l'esercito israeliano non ha ancora messo piede nel Libano meridionale. Avanza più in profondità, solo per incontrare una feroce resistenza, che lo costringe a ritirarsi sotto il fuoco nemico. La profondità massima raggiunta dalle forze di occupazione è stata di circa due chilometri nell'area di Al-Qouzah, ma sono stati costretti a ritirarsi rapidamente, subendo pesanti perdite e perdendo carri armati e bulldozer nel processo.

I vantaggi sul campo di Hezbollah

L'esercito israeliano in genere evita di avventurarsi nei villaggi e nelle aree urbane, anche dopo una distruzione sistematica, per ridurre al minimo gli scontri diretti o il rischio di cadere nelle imboscate di Hezbollah. Invece, preferisce avanzare lungo la periferia dei villaggi, stando lontano dagli occhi vigili dei combattenti della resistenza, tranne nelle regioni in cui i villaggi si fondono, come Maroun al-Ras, Al-Adaysa e Yaroun.



Mapa che evidenzia i principali villaggi libanesi e i tentativi israeliani di invadere il Libano meridionale.

I villaggi di confine di Kfar Kila, Aita al-Shaab, Kham, Maroun Al-Ras, Yaroun e altri hanno tutti subito violenti attacchi aerei da parte delle forze aeree di occupazione nel corso dell'ultimo anno.

Sebbene le forze armate israeliane sostenute dagli Stati Uniti siano ben addestrate ed equipaggiate con alcuni dei migliori equipaggiamenti militari al mondo, non sono all'altezza del territorio del Libano meridionale, che favorisce le tattiche di guerriglia adottate dai combattenti di Hezbollah.

A differenza degli invasori, questi combattenti sono nativi dei villaggi dove si svolgono le battaglie. Conoscono la terra intimamente e usano ogni albero, valle, montagna e roccia a loro vantaggio, difendendo la loro casa con una resilienza che nessuna tecnologia può facilmente superare.

Il terreno elevato fornisce loro controllo visivo e di fuoco, rendendo difficile l'avanzata delle forze nemiche. È anche importante notare che non esiste un singolo "villaggio strategico"; piuttosto, il controllo su diverse aree fornisce vari vantaggi tattici.

Ad esempio, Maroun al-Ras offre il controllo su Bint Jbeil, una città simbolicamente importante per Israele in quanto sede della leggendaria battaglia che porta il suo nome, e il famoso discorso della "ragnatela" di Nasrallah dopo il ritiro di Israele dal Libano sei anni prima, nel 2000.

In quel periodo, le forze di resistenza libanesi, guidate dal defunto Khaled Bazzi, affrontarono con successo l'esercito israeliano e gli impedirono di raggiungere il luogo in cui Nasrallah tenne il suo discorso.

Arsenale potenziato: le nuove capacità di Hezbollah

Dopo settimane di silenzio, Hezbollah ha recentemente diffuso un filmato che mostra un attacco a un'unità israeliana di sette soldati con due missili guidati Almas nel villaggio di Ramyeh. Le conseguenze suggeriscono che almeno due soldati sono stati uccisi e diversi feriti, sebbene Israele non abbia segnalato vittime, confermando i sospetti che Tel Aviv abbia minimizzato le sue perdite nel Libano meridionale e altrove durante la guerra.

Inoltre, questo mese Hezbollah ha introdotto in servizio quattro nuove armi : il missile balistico Qader 2, i missili Naser 1 e Naser 2 e il lanciarazzi antiuomo M80 . Il Qader 2 ha una gittata di 250 chilometri con una testata da 405 chilogrammi, mentre il Naser 1 e il Naser 2 hanno gittata rispettivamente di 100 chilometri e 150 chilometri, ciascuno con una precisione millimetrica. Queste aggiunte segnalano le capacità avanzate di Hezbollah sia nel puntamento che nella potenza di fuoco.

Dopo aver impedito all'esercito israeliano di controllare o proteggere i villaggi del sud, aumentato il volume e la qualità degli attacchi quotidiani e schierato nuove armi strategiche, sembra chiaro che la resistenza libanese si sta gradualmente riprendendo dopo aver subito duri colpi con gli assassinii dei suoi leader e gli attacchi terroristici con cercapersone di Israele il mese scorso.